

CHI NON È CONTRO DI NOI È PER NOI.
SE LA TUA MANO TI È MOTIVO DI SCANDALO, TAGLIALA.

Commento di p. Alberto Maggi OSM

Mc 9,38-43.45.47-48

(In quel tempo)

Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile.

E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna.

E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

*

Gesù ha dato ai suoi discepoli la capacità di liberare le persone dai demoni, cioè da ideologie che li rendano refrattari alla parola, all'insegnamento di Gesù.

*

(Gv 9,38) **“Giovanni disse a Gesù: Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome ...”**: “nel nome” significa dando adesione, e quindi fanno ciò che i discepoli non sono stati capaci di fare.

Ed ecco l'arroganza, la pretesa di essere un gruppo esclusivo: “... **e glielo abbiamo impedito**”, non può dire “perché non **ti** seguiva”, ma “**perché non ci** seguiva” (a noi). Fin dall'inizio c'è stata la tentazione nella comunità cristiana di essere un gruppo esclusivo.

E Gesù li rimprovera: **“Gesù disse: Non glielo impedito** (un imperativo!) **perché ...”** *faccia un miracolo*” (il termine greco adoperato dall'evangelista è “*dynamis*”, che abbia una forza (un'energia che comunica vita) - “... **non c'è nessuno che agisca con forza nel mio nome**” - *quindi dandomi adesione* - “**e subito possa parlare male di me: chi è contro di noi è per noi**”.

Tutti coloro che lavorano per il bene dell'uomo e per liberare l'uomo Gesù li vede suoi alleati, anche se non appartengono al suo gruppo. E poi invita di nuovo i discepoli a identificarsi con lui.

Gesù dice: **“chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo**” - cioè appartenete al Messia - **“in verità io vi dico non perderà la sua ricompensa”**: la presenza di Gesù e del Padre è la ricompensa di chi lo accoglie.

Ora Gesù cambia tono e lui, sempre materno e tenero con i peccatori, ha parole di estrema durezza proprio con i suoi discepoli:

“E chi scandalizza ...” - il verbo “*scandalizzare*” significa far cadere, far inciampare, “... **uno solo di questi piccoli ...**”

- i piccoli *non* sono i bambini; - il termine adoperato dall’evangelista è *mikron* - da cui la parola microbo, e indica gli *invisibili, gli esclusi, gli emarginati* della società -

“che credono in me”, quindi sono persone che hanno sentito nel messaggio di Gesù la risposta alla loro aspirazione di vita; hanno sentito parlare di amore, di fraternità e di perdono, quindi hanno dato una vera adesione a Gesù, **è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.**

C’era stato il precedente: questi discepoli discutevano tra di loro per sapere chi fosse il più grande, il più importante, e quindi rimangono scandalizzati: vedono che all’interno della comunità di Gesù ci sono le stesse rivalità, le stesse tensioni che ci sono al di fuori....

Esistevano due macine: *una più piccola, quella domestica*, che adoperava la donna in casa per macinare il grano, *e una più grande, quella da mulino*, che serviva nel frantoio per le olive.

E Gesù indica esattamente questa, quindi indica una grande e inamovibile,

Gli ebrei credevano che si poteva risuscitare soltanto se si era seppelliti in terra d’Israele, se si moriva in mare e si affogava non c’era speranza di risurrezione.

A Gesù non basta dire che sia gettato nel mare e vuole che gli si metta una macina. Perché se uno affogava il corpo poi poteva venire alla superficie e poi essere seppellito; no! Gesù usa un modo che le parole di Gesù sono tremende per la sua comunità, “... *chi per la sua ambizione mi scandalizza uno di questi emarginati, uno di questi esclusi, non lo voglio vedere né qui né nell’aldilà*”; sono parole tremende!

E Gesù dà un consiglio alla sua comunità: la mano indica l’attività, il piede indica la condotta e l’occhio è il criterio per conoscere i diversi valori di una persona:

“se la tua mano ti è motivo di scandalo ...”, di inciampo, quindi se hai dei valori, degli atteggiamenti, dei comportamenti nella tua vita che favoriscono l’ambizione, e vuoi metterti al di sopra degli altri: “... **tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola anziché con due mani andare nella Geenna**”...

Cos’è la Geenna? Geenna da *Ghe Hinnon*: è la valle dei figli di Hinnon, era un burrone che c’è ancora a sud del tempio di Gerusalemme e che al tempo di Gesù veniva usato come discarica di rifiuti, dove questi rifiuti bruciavano continuamente; era immagine della distruzione totale nel fuoco inestinguibile.

Gesù dice: occorre estirpare tutto quello che si oppone al messaggio, anche se è doloroso. E dopo aver elencato questo, conclude riguardo alla Geenna: “... **dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue**”.

Gesù cita il profeta Isaia (capitolo 66,24) dove c’è il castigo per quelli che si sono ribellati a Dio; parla di “*verme che non muore e di fuoco che non si estingue*”. Si rifà ai due modi di distruggere il cadavere: o attraverso la putrefazione o attraverso la cremazione, quindi il verme e il fuoco: è la distruzione totale.

Quindi coloro che sono causa di inciampo per gli altri a causa della propria ambizione, vanno incontro alla rovina totale della loro esistenza.